

San Norberto (1080/85-1134)¹

Fondatore dei Premostratensi

1. Reverendo Padre Abate, Padri e Madri del glorioso Ordine Premostratense, riascoltiamo qualche frase dell'Apostolo: «Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio [...]; per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore, abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome» (Rm 1,1.5).

È l'*incipit* della Lettera di san Paolo ai Romani. Le parole esprimono bene la personalità e la missione del grande apostolo delle genti, chiamato e scelto da Gesù per diventare da persecutore, predicatore di Cristo e difensore della Chiesa. Ma queste parole si possono a ragione applicare alla persona e all'opera di san Norberto (1080/85-1134).

Norberto, infatti, dopo una giovinezza di dissipazione, simile a quella di Agostino o di Francesco d'Assisi, fu chiamato alla sequela di Cristo. Un giorno sfuggì miracolosamente a un fulmine, che lo aveva gravemente tramortito. Prese questo evento come un ultimo avvertimento da parte del Signore, che lo sceglieva per essere non una persona di mondo ma un araldo del suo Vangelo.

2. Divenuto sacerdote, Norberto fonda in Francia l'Ordine dei Premostratensi, con un duplice impegno: vita comune, con lavoro e preghiera diurna e notturna, e predicazione al popolo. La sua attività fu instancabile per suscitare nelle genti d'Europa l'obbedienza della fede. L'Ordine si espande rapidamente, cristianizzando molte popolazioni dell'est europeo. Divenuto arcivescovo di

¹ Commento alla lettura dei Vespri (Rm 1,1-9) di martedì della seconda settimana di Pasqua, 13 aprile 2010, in occasione della benedizione delle nuove vetrate della Curia Generalizia dell'Ordine Premostratense a Roma.

Magdeburgo (1126), alla morte di Onorio II (1130) si schiera a favore di Papa Innocenzo II, difeso anche da San Bernardo, contro l'antipapa Anacleto II.

Nell'iconografia tradizionale sembra che ci siano tre rappresentazioni fondamentali di san Norberto. Come monaco, viene dipinto con in mano un libro, simbolo del Vangelo e della Regola monastica. Come sacerdote, viene raffigurato con casula, stola e ostensorio. Infine, come Vescovo, viene presentato con pastorale, ostensorio, libro e, talvolta, anche con un ramoscello d'olivo o di quercia, simbolo sia della pianta dell'Ordine in piena crescita sia del suo impegno per l'unità nella Chiesa e per porre fine allo scisma. In tutte le rappresentazioni prevale l'ostensorio o la pisside, espressione dell'amore all'Eucaristia e testimonianza del suo apostolato eucaristico.

In queste nuove artistiche vetrate c'è la galleria dei Santi, che impreziosiscono l'Ordine dei Premostratensi. San Norberto, infatti, è circondato da sant'Agostino, padre della Regola premostratense, dal Beato Ugo di Fosses, dal martire boemo Beato Hroznata, dalla beata Bronislava, dal beato Jacobus Kern, da Pierre-Adrien Toulorge, ghigliottinato durante la rivoluzione francese, e dalla Serva di Dio Emilia Podoska, Suora Premostratense di Cracovia, considerata come patrona dell'unità dell'Ordine.

3. Ci si può porre la domanda: qual è l'attualità di san Norberto oggi in Europa? La risposta è inequivocabilmente positiva. La sua conversione, vocazione e missione costituiscono il paradigma di ogni sacerdote e di ogni consacrato. Particolarmente attuale è la sua devozione eucaristica, come nutrimento di una esistenza sacerdotale e consacrata sana e santa e come indispensabile energia spirituale per l'apostolato missionario.

Altrettanto urgente è oggi in Europa la *missio ad gentes*, anzitutto per una ricristianizzazione dei popoli europei, che sembrano sempre più evangelicamente deculturati. Nel vecchio continente occorre una rinnovata inculturazione cristiana,

che faccia di nuovo rifluire la linfa evangelica nelle vene dei popoli d'Europa per farli rinascere alla fede.

Ma questa *missio ad gentes* è indispensabile anche per i tanti immigrati di ogni lingua e religione che si affollano nelle nostre città, alla ricerca di un tenore di vita migliore, ma anche forse di un messaggio religioso autentico.

Oggi, sono le genti che vengono a noi. Perché negare loro il bene prezioso della parola di Dio? Perché non annunciamo loro con semplicità e franchezza la verità del Vangelo e la carità del cuore di Gesù?

La nostra santa religione è una eredità preziosa che possiamo e dobbiamo condividere col nostro prossimo, nella libertà e nel rispetto dell'altrui coscienza, ma anche nella consapevolezza che il nome di Gesù è la salvezza per tutte le genti. Fu questo il primo compito pasquale degli apostoli, a cominciare da Pietro. È quanto dice san Paolo all'inizio della Lettera ai Romani. Ha ricevuto la grazia di essere apostolo, «per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti» (Rm 1,5).

Un ultimo tratto di attualità in san Norberto è la difesa della fede ortodossa e del Papa. Nessuno può dubitare dell'importanza di questo aspetto oggi. Nella diffusa ignoranza del Vangelo prospera una sottocultura di analfabetismo religioso, di superstizione, di falsificazione strumentale della verità, trasmessa in tutti i toni dai mezzi di comunicazione e alla quale i Pastori della Chiesa devono rispondere con la limpidezza di una retta dottrina. Sono due i libri che possono contribuire a rinnovare e ossigenare l'odierna formazione cristiana: il *Vangelo*, letto, meditato e trasformato in parola e azione; e il *Catechismo della Chiesa Cattolica* e il suo prezioso *Compendio*, per una informazione essenziale e corretta sulla nostra fede.

Vangelo, come parola viva di Cristo, ed Eucaristia, come sua presenza reale in mezzo a noi, continueranno ad essere i doni che san Norberto continua a offrire alla Chiesa. E lo fa non solo con l'autorevolezza di un santo Fondatore, ma anche con l'autorità di un santo Pastore, che guida il popolo di Dio ai pascoli erbosi e nutrienti del vero, del bene e del bello.

4. L'inaugurazione di queste splendide vetrate sono un invito a ricordare il vostro santo Fondatore e alcuni suoi Figli e Figlie spirituali, per raccoglierne e far fruttificare nell'oggi la loro ricca eredità. Sono i Santi il volto splendente della Chiesa, sono i Santi premostratensi la corona di gloria del vostro Ordine.

La loro presenza nella Curia Generalizia sono un richiamo concreto e costante al comune impegno di santità, nella preghiera e nell'apostolato dinamico. La bellezza artistica contribuisce a esaltare la scintilla del divino presente in ogni essere umano e soprattutto nei Santi.

Complimenti all'Artista per queste luminose tele di vetro, che costituiscono un originale *vademecum* per incontrare e ammirare gli uomini e le donne, che fanno risplendere il vostro Ordine con l'esercizio eroico delle loro virtù o con la testimonianza martiriale di fedeltà al Signore Gesù. La loro contemplazione deve far rifluire nelle nostre vene un fuoco spirituale, che riaccenda propositi di bene e progetti di santità.

È questo il mio augurio e anche la mia preghiera per il vostro benemerito Ordine.